Anno 48.° - N. 65

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 6 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA DISCUSSIONE DEGLI ARTICOLI DELLA LEGGE SULLA LIBIA

Requisitoria dell'on. De Felice contro i fornitori militari e il Banco di Roma

ROMA, 5. — Presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.

Dichiarazioni di voto

GIRARDINI parla sul processo verbale. Avverte che ieri prima della votazione disse che poichè il ministro non poneva la questione di fiducia riteneva superfluo fare una dichiarazione di voto e non già che avrebbe votato in favore, perchè il ministero non aveva posto la questione di fiducia.

MAZZOLANI dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato contro il passaggio agli articoli.

LARIZZA dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato per il passaggio agli articoli e contro l'ordine del giorno Graziadei.

FIAMBERTI dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato il passaggio agli articoli. Il processo verbale è approvato.

Ancora contro i ritardi ferroviari

PAVIA risponde all'on. Benaglio in sostituzione del s. s. dei lavori riferendosi a quanto ha detto circa i ritardi ferroviari quando rispose agli on. Reggio e Cesare Nava.

A tal proposito osserva che un erroneo resoconto dei giornali gli valse una ingiusta pubblica protesta del personale dei movimenti quasi chè avesse espresso come sua opinione che tutti i ritardi e i disastri ferroviari provengano per il fatto del personale, mentre gli atti ufficiali della Camera confermano avere egli detto che ciò dicono le inchieste amministrative e giudiziarie.

Egli anzi soggiunge che questa constatazione rendeva doverosa la ricerca se l'eccesso di lavoro non fosse la causa di queste risultanze; tanto che su ciò si richiese l'amministrazione che diede le giustificazioni comunicate alla Camera.

Ripete le ragioni già indicate nei giorni addietro intorno ai lamentati inconvenienti del servizio delle ferrovie ed i provvedimenti che si sono presi per quelli di natura transitoria e quelli che si stanno prendendo per gli inconvenienti che hanno carattere permanente.

BENAGLIO non esita ad affermare che il disservizio ferroviario proviene da trascuranza del personale specialmente di quello esecutivo e di controllo. Lamenta i gravi ritardi che sono causa precipua dei disastri che abbiamo avuto a lamentare.

L'avvelenamento sul treno 68

PAVIA dichiara all'on. Cavagnari che sui sintomi di avvelenamento avuti da alcuni viaggiatori che parteciparono alla colazione servita tra Genova e Milano del treno 68 del 29 gennaio p. p. è in corso l'istruttoria giudiziaria da parte della procura del re di Milano, la quale anche su formale istanza della compagnia internazionale dei «waggons lits» ha ordinato le necessarie perizie mediche.

Prima di conoscere i risultati di tali indagini e perizie, è bene, pure deplorando il fatto doloroso, astenersi da ogni apprezzamento. Alla direzione generale delle ferrovie dello stato fu subito dal ministero dei lavori pubblici fatta osservazione sulla assoluta necessità delle cautele che richiede questo delicato servizio e l'amministrazione rispose che il fatto appare quasi isolato, tanto che in 18 anni di servizio con due mila pasti al giorno, non si verificò mai alcun intossicamento collettivo e i reclami sulla fornitura dei cibi son rarissimi.

CAVAGNARI ha deplorato il disservizio cronico delle ferrovie dello stato ma non credeva che oltre ai ritardi ed agli scontri i viaggiatori dovessero essere esposti al pericolo di avvelenamento, (*ilarità*).

Lamenta che non sia sottoposto a vigile controllo l'importante servizio delle vetture restaurant. Ravvisa anche in ciò la prova del cattivo andamento dell'amministrazione ferroviaria.

Nuovi palazzi di giustizia

FINOCCHIARO-APRILE presenta il disegno di legge per l'autorizzazione di spese per provvedere all'ampliamento dei locali destinati agli uffici giudiziari in Palermo e l'autorizzazione a stipulare col comune di Milano una convenzione per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

AGNELLI per maggior sollecitudine e per un più ampio esame in merito propone che il disegno di legge per il palazzo di giustizia di Milano sia trasmesso agli uffici.

La Camera approva.

Le spese militari in Libia

La discussione degli articoli

PRESIDENTE MARCORA.

Si riprende la discussione sulle spese di Libia.

PRESIDENTE Avverte che si passa alla discussione degli articoli.

Il discorso dell'on. De Felice Giuffrida
Smentisce le atrocità dei nostri soldati

DE FELICE GIUFFRIDA all'art. 1 respinge anzitutto la censura mossagli per avere smentite le atrocità rimproverate ai nostri soldati.

Conferma che i soldati italiani non si macchiarono di tali atrocità pur deplorando l'eccessivo rigore della repressione e l'uso della forza. Contesta pure talune affermazioni degli onor. Di Saluzzo e Di Giorgio circa la responsabilità della giornata di Sciarra Sciat e circa l'azione che il comando militare avrebbe dovuto svolgere nei primi momenti dell'impresa, confermando quanto ebbe a dire nella discussione generale.

All'on. Di Giorgio poi osserva che anche sul campo di battaglia non si deve temere il controllo del giornalismo che anche in tempo di guerra può rendere utilissimi servigi.

Le forniture militari

Il diverso concetto che l'onor. Di Giorgio ha della stampa appartiene ormai ai pregiudizi del passato.

Riprendendo poi la storia critica dell'impresa dichiara che si occuperà di quegli errori nell'organizzazione delle forniture militari che in parte causarono, in parte approvarono quegli errori militari e politici lamentati dall'oratore.

Se il comando del corpo di spedizione si fosse rivolto ai produttori locali anche acquistando a più caro prezzo avrebbe attratto a sè l'elemento indigeno, avrebbe avuto modo di organizzare un eccellente servizio di informazioni.

Sarebbe inoltre stata evitata quella penuria di approvigionamenti che in qualche momento inceppò anche l'azione militare. Si sarebbero altresì evitate quelle frodi che tanto pregiudizio recarono al nostro prestigio di fronte agli arabi e che ebbero anche non lievi conseguenze finanziarie. Ma il sistema degli acquisti diretti fu reso impossibile pel fatto che per gli approvigionamenti della spedizione il governo era vincolato ad un potente istituto bancario romano.

Il grano, i buoi e i cammelli

A questo proposito accenna diffusamente alle frodi che già nella discussione generale l'oratore ebbe a denunciare, specie nelle forniture di partite di grano che non si trovarono nei magazzini e di farine giudicate non commestibili. Accenna pure ad ingenti ed indebiti lucri realizzati sempre attraverso il medesimo istituto bancario su forniture varie di cereali, bestiame e legname pel corpo di spedizione in Tripoltania. Narra di una fornitura di buoi che rifiutati ai produttori i quali li avevano offerti ad un prezzo minore vennero poi pel solito tramite acquistati ad un prezzo maggiore e con un peso alterato dall'acqua e da altre sostanze che a quei buoi si era fatto inghiottire, — (*commenti*).

Tacque e ne ebbe anche acerbo rimprovero, finchè la guerra durava, ma ora crede suo dovere denunciare queste dilapidazioni del pubblico denaro.

Censura il modo con cui si procedette sempre pel tramite del medesimo istituto all'acquisto dei cammelli notando che ne furono comperati di malati e di decrepiti cosicchè in breve tempo morirono quasi tutti.

Per la sola cura dei cammelli infermi senza contare il vitto fu pagato a quell'istituto la somma di circa un milione, (*Commenti*).

Persino nella vendita delle pelli degli animali macellati si favorirono i soliti speculatori con danno del pubblico erario e dell'onesto commercio. Accenna a molti casi di migliori offerte ingiustamente rifiutate per addivenire a contratti assai meno vantaggiosi, auspice il solito istituto bancario. Questo istituto ottenne anche la costruzione di un pontile con la promessa di offrire per le operazioni di sbarco tariffe ridotte che funzionassero come calmiere. Invece le tariffe furono elevate quasi del 50 per 100, (*commenti*).

Segnala altri abusi avvenuti nell'acquisto di medicinali, di sacchi per acqua e altro, (*Interruzioni dell'on. sotto segretario alla marina*).

Lo scandalo nei noleggi dei trasporti

Ricorda lo scandalo avvenuto nei noleggi dei trasporti. Vecchi piroscafi furono noleggiati ad un prezzo tale che in breve tempo il prezzo del nolo superò il valore di essi. Furono pagate somme ragguardevoli per stallie e contro stallie, tuttociò perchè si volle favorire il solito istituto bancario romano. Di fronte a questi fatti l'oratore si domanda se fatti simili non siano tali da giustificare l'accoglimento di quella domanda di una inchiesta parlamentare che ieri fu respinta.

Si è detto che bisognava compensare questo istituto dell'opera di penetrazione che aveva compiuto e che aveva reso possibile l'occupazione italiana.

Vero è che prima che questo istituto si presentasse nella Tripolitania, le popolazioni indigene inneggiavano all'Italia e fu per lo sfruttamento esercitato da questo istituto che esse mutarono in seguito atteggiamento.

Accuse al «Banco di Roma»

A proposito del contegno di questo istituto afferma che somme ragguardevoli mandate dal governo e da autorevolissimi personaggi per soccorso agli indigeni scomparvero nelle casse del Banco, il quale pur d'accrescere i suoi utili non esitò a far pure commercio d'armi, (*commenti*).

Afferma che il direttore locale di quel banco si ingeriva nelle più delicate faccende politiche ed aveva lo stesso cifrario del governatore. Afferma pure che quel banco tentò in qualche occasione a danno del governo veri e propri ricatti. (*Interruzioni del presidente del consiglio*).

A questo complesso di errori politici, militari ed amministrativi si deve se l'impresa libica non ha proceduto così rapidamente ed energicamente come avrebbe dovuto e se ci costò molto più di sangue e molto più denaro di quello che era lecito prevedere.

Perciò l'oratore ha sentito in gran parte intiepidire il suo primitovo entusiasmo per l'impresa.

L'utilizzazione della colonia

Persiste nel ritenere che sia nostro interesse fare pieno assegnamento per l'utilizzazione della colonia sull'elemento arabo, del quale ricorda le glorie ed il contributo portato alla civiltà europea e specialmente sicula. E' del resto convinto che opportunamente e saggiamente utilizzata la Libia potrà grandemente contribuire all'incremento nazionale ed in modo particolare al risorgimento economico delle provincie meridionali. A questo scopo insiste sulla necessità di collegare con sollecite comunicazioni la Libia alla madre patria. (L'oratore si riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso l'oratore che con l'aver denunziato alla Camera ed al paese i deplorevoli fatti dei quali si è intrattenuto, ha la coscienza di aver compiuto un ingrato ma preciso dovere. Dichiara che presenterà un ordine del giorno inteso ad invocare provvedimenti atti a colpire i passati abusi ed ad impedire che sventuratamente abbiano a rinnovarsi.

L'oasi conquista il deserto

L'oratore continuando ad esaminare le condizioni della Libia afferma che l'oasi tende ad allargarsi a carico del deserto, il quale per massima parte non sarebbe che oasi non coltivata e che la zona coltivabile è estesa quanto l'Italia. Conferma queste asserzioni con i risultati di analisi compiute sulle terre della Libia e con l'esempio di molti casi personalmente constatati.

Anche la coltura dei vari alberi fruttiferi non molto bisognosi di acqua come il mandorlo, l'olivo e la vite potrebbero avere in Libia un largo sviluppo. Ma vi è anche un altro elemento: quello dell'indole delle popolazioni della regione della Tripolitania che è molto migliore di quella della Tunisia e si ispira nelle contrattazioni alla massima buona fede.

Il colonizzatore italiano

Afferma sulla base di alcune pubblicazioni che a Tunisi il miglior colonizzatore è stato l'italiano, sopratutto il siciliano; perchè non dovrebbe essere lo stesso per la Tripolitania

Potrà dunque avviarsi nella Libia una forte corrente migratoria di operai principalmente siciliani e ciò porterà un vantaggio anche a tutta la nostra emigrazione.

Bisogna altresì considerare che nella zona libica vi sono molti giacimenti zolfiferi che sarebbero caduti in mano straniera se non avessimo noi occupato la Libia con grave danno della nostra industria solfifera.

Concludendo, poichè da tutti si è riconosciuto chè dalla Libia non si può ormai tornare, afferma che un buon assetto della colonia, col far sì che essa pesi il meno possibile sul nostro bilancio ed essa darà il massimo rendimento. A questo scopo occorre istituire laggiù un regime di autonomia rispettosa delle tradizioni del paese, ma che nel tempo stesso valga ad aprire a quelle popolazioni le vie del progresso e della civiltà.

Riafferma la sua convinzione della grande necessità dell'impresa libica ed invoca perciò dal governo provvedimenti che valgano a tenere alto nel cuore degli italiani la ragione morale dell'impresa stessa.

L'inchiesta sulle forniture

Si augura quindi che il governo voglia accettare l'ordine del giorno da lui presentato con cui s'invoca una inchiesta sulle forniture per la Libia.

Consentire a siffatta inchiesta per il governo è un impegno d'onore e di coscienza, perchè se esso persistesse nel non volerla accettare la sua resistenza sarebbe disastrosa per gli interessi stessi della colonia. (*Approvazioni su vari banchi*).

La seduta termina alle ore 18.25. — Domani seduta alle ore 14: interrogazioni e spese libiche; mozione dell'on. Marchesano.

Note alla seduta

Dopo il voto di ieri l'animazione a Montecitorio è molto diminuita. L'impressione generale è che la situazione del ministero sia stata rafforzata e che l'on. Giolitti potrà condurre a termine il programma dei lavori che incombono: provvedimenti tributari, bilanci, precedenza del matrimonio ecc. ecc.

La seduta odierna, dopo le interrogazioni, fu occupata interamente dal discorso dell'on. Felice, che fece una lunga requisitoria contro le forniture militari e contro il Banco di Roma durante la guerra italo-turca.

L'on. De Felice pronunciò una serie di accuse, che anche se in parte fossero vere, riguardano fatti, di sfruttamento e di frode, inevitabili in tutte le guerre. Più specifiche, sono apparse le denuncie contro il Banco di Roma, che naturalmente si difendera.

Domani risponderanno i ministri e si spera di venire alla votazione segreta.

La Cassazione riconosce l'eleggibilità di Nunzio Nasi

ROMA, 5. — La Corte di cassazione ha deciso di accogliere il ricorso dell'on. Nasi, vale a dire ha riconosciuto all'on. Nasi il diritto di elettorato.

La sentenza sarà resa pubblica fra qualche giorno ed è così risolta la grave controversia e si ritiene che la Giunta delle elezioni, anche per sgombrare il terreno politico dal caso Nasi, si uniformerà alla decisione di quella suprema Corte convalidando la triplice elezione del Nasi nei collegi di Trapani, Caltanissetta e Palermo.

La presa di un altro centro senussita

Continuano le sottomissioni

BENGASI, 4. — *Una colonna di truppa fu inviata da Cardasi verso Msus importante centro senussita e giunse il giorno tre in questa località. Scambiò qualche fucilata coi pochi difensori ivi rimasti e incendiò la zauia.*

Ieri si presentarono ad Argub parecchi capi Brassa per fare atto di sottomissione.

Le truppe del presidio di Socna spintesi il giorno tre in ricognizione oltre l'uadi Pesa in direzione di El Seghiar sorpresero attendamenti di Aghila ed arrestarono fucili e munizioni e numeroso bestiame.

L'importanza della presa di Murzuk riconosciuta all'estero

VIENNA, 5. — *Il* Fremdenblatt, *commentando l'occupazione di Murzuk da parte delle truppe italiane osserva che essa costituisce un grande successo per la presa di possesso e la sicurezza della Tripolitania, successo, che potrà influire nel modo più favorevole sulle ulteriori operazioni per la pacificazione del paese.*

La brillante avanzata del maggiore Pantano

TRIPOLI, 5. — *Il giorno tre la colonna del maggiore Pantano ha occupato pacificamente Gheriac a sud di Misda nell'oasi settentrionale.*

Un'altra commissione per studiare la Sirte

ROMA, 5. — Il ministro delle colonie, on. Bertolini ha disposto che siano esaminate le indagini sotto l'aspetto geologico, minerario, e botanico e agrario in quella plaga che si estende dal Gebel alla sirtica, plaga non esplorata dalla commissione che ebbe dallo stesso ministro l'incarico dello studio agrologico della Tripolitania settentrionale nè dalla missione Franchetti.

Tali indagini sono affidate ad una commissione composta dei signori Franchi cav. uff. Secondo, ingegnere capo nel real corpo delle miniere presidente, Trotter cav. uff. Alessandro prof. di botanica, Repetto Cesare tenente di vascello. La commissione è stata ricevuta dall'on. Bertolini ed è partita per Tripoli. (*Stefani*).

L'arrivo della squadra inglese a Genova

GENOVA, 5. — E' giunta la squadra inglese composta delle corazzate *Inflessibile e Indefatigable* e di alcuni *destroyers*, al comando dell'ammiraglio Berkerey.

La squadra inglese scambio le salve colla batteria di San Remigio e con la corazzata *Leonardo Vinci*.

La nomina di Ernesto Nathan a commissario d'Italia a San Francisco

ROMA, 5. — Il Re ha firmato stamane il decreto che nomina Ernesto Nathan commissario generale d'Italia alla Esposizione internazionale del Panama a San Francisco.

Il nuovo direttore generale del Banco di Sicilia

ROMA, 5. — Con regio decreto odierno il comm. Luigi Cosenza fu nominato direttore generale del Banco di Sicilia.

I nipoti di Garibaldi

ROMA, 5. — Si è letto nuovamente sui giornali, un nome caro e venerato per tutti gli italiani, mescolato a loschi affari. Quello di Giuseppe Garibaldi, figlio unico del generale Menotti, che trovasi ora al Benadir, e che sarebbe implicato in non so quale pasticcio che ha determinato delle querele per truffe e simili. Il generale Ricciotti, a scanso di equivoci ha fatto sapere che non si tratta del proprio figlio, pure di nome Giuseppe, il quale attualmente si trova al Messico.

Ricciotti ha, come è noto, 11 figli vivi, 8 maschi e 3 femmine. E curioso che a tutti i propri figli Ricciotti ha fatto fare la scuola d'arti e mestieri di Fermo; han tutti appresa un'arte manuale e tecnica, e sono dispersi un po' su tutta la faccia del globo. Uno è in Cina, «mandarino di 2.a classe», addetto a certi lavori ferroviari: un altro è al Perù; un terzo in Egitto; un quarto lavora nelle Accialerie di Terni; Peppino, il maggiore, è al Messico. Durante l'ultima guerra di Grecia, Ricciotti aveva con sè 3 dei suoi 8 maschi.

Il nuovo Sovrano d'Albania in viaggio per Durazzo

L'arrivo del principe a Trieste e le simpatiche accoglienze fattegli

TRIESTE 5. — *Stamane alle nove sono giunti il Principe e la Principessa d'Albania, ricevuti con gli onori sovrani.*

Erano alla stazione a riceverli le autorità civili e militari, i comandanti delle navi estere, la delegazione albanese, molte altre notabilità.

Il principe Guglielmo, dopo aver passata la rivista della compagnia d'onore, salì colla principessa in automabile e si recò al ponte d'imbarco al Molo San Carlo, salutato simpaticamente dalla folla lungo il percorso.

I sovrani albanesi quindi si imbarcarono sulla nave austro-ungarica Taurus *che li trasporterà a Durazzo. Le navi della squadra austro-ungarica e quelle estere fecero le salve di saluto in onore dei sovrani albanesi.*

La visita alle navi

Dalla nave austro-ungarica Taurus *i principi d'Albania si recarono a bordo della nave da guerra austro-ungarica* Teghethoff, *ove dal comandante, vennero loro presentati i comandanti delle navi austro-ungariche ancorate nel porto* Teghethoff, Zrinyi, Admiral Spaun.

Quindi i principi si recarono a visitare l'incrociatore inglese Gloucester, *l'incrociatore francese* Bruix. ster, *e l'incrociatore che alla partenza dei principi dalle navi furono salutati dalle salve d'uso.*

Dalla Bruix *i principi col seguito si recarono a terra a visitare il luogotenente Hohenlohe e la principessa Hohenlohe presso i quali si trattennero mezz'ora.*

Quindi salutati dalle salve ritornarono a bordo del Taurus *alle 13. I principi fecero colazione a bordo del* Taurus.

Alle 14.30 i principi col seguito si recarono in una lancia a vapore a Miramare a visitare il castello imperiale ed il parco. Colà furono ricevuti dal luogotenente e dalla consorte. Alle ore 3 il principe si recò a Lipizza a visitare l'allevamento dei cavalli.

La nave "Quarto" incrocia fra Pirano e Salvatore

VENEZIA, 5. — *La regia nave* Quarto *che era ancorata agli Alberoni lasciò stamane il porto alle 7.52 dirigendosi verso le coste istriane.*

La Quarto *incrocia alla Punta di Salvatore presso Pirano, in attesa del passaggio del* Taurus *che porta il principe d'Albania e lo scorterà sino a Durazzo.*

Lungo le coste italiane e dalmate

TRIESTE 5. — *Alle ore 17 il yacht della marina austro-ungarica* Taurus, *avente a bordo, il principe e la principessa d'Albania, scortato dall'incrociatore francese* Bruix *e dall'incrociatore inglese* Gloucester *si è messo in movimento. Il* Taurus *fece dapprima un giro intorno alle grandi navi della squadra austro-ungarica che rimangono qui, poi dirigendosi verso l'alto mare preceduto dalla nave francese e seguito da quella inglese partì per Durazzo, mentre le navi facevano le salve di saluto.*

Gran folla riunitasi nel pomeriggio sulle rive del porto e sul molo assisteva alla partenza.

La nave italiana Quarto *raggiunse alle ore 17.30 il* Taurus *dopo resi gli onori prescritti e si unì alle navi di scorta.*

Un appello alla concordia

VIENNA, 5. — La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma da Durazzo secondo cui la commissione internazionale di controllo, in seguito allo sgombro dell'Epiro da parte dei greci rivolse un proclama alla popolazione dei territori epiroti, rilevando che le voci messe in circolazione allo scopo di sobillare l'opinione pubblica contro il governo albanese sono tendenziose e malevole, poichè è desiderio delle potenze creare uno stato indipendente autonomo, prospero, capace di vivere basato sul principio dell'uguaglianza di tutti. Soltanto col concorso di tutti gli elementi senza qualsiasi distinzione, sarà possibile raggiungere tale meta.

Gli epiroti cederanno

VALLONA, 5. — Come è noto, il presidente del governo provvisorio dell'Epiro, Zografos, ha inviato il notabile albanese di Delvino, Mebemed Ali, a Vallona per trattare col governo albanese circa la concessione di garanzie per le scuole greche nell'Epiro settentrionale e per l'arruolamento di greci nella gendarmeria albanese. Nel caso di accordo, il governo provvisorio dell'Epiro sarebbe disposto a cedere al nuovo regno i territori assegnati all'Albania dalla riunione degli ambasciatori di Londra.

In attesa del Principe

DURAZZO, 5. — *Fu pubblicato il seguente proclama: «Siamo lieti che finalmente arrivi il Re di tutti gli albanesi. L'illustre capo della delegazione annunciò ieri il suo arrivo insieme ai suoi compagni per venerdì e per l'indomani l'arrivo del nostro re. Prepariamoci dunque con gioia a ricevere il nostro sovrano illustre capo della nazione».*

VALLONA, 5. — *Ovunque si inneggia la principe Guglielmo. La città e i villaggi sono imbandierati in attesa dell'arrivo del nuovo sovrano. La delegazione italo-albanese qui giunta fu accolta festosamente ed è ripartita per Durazzo insieme agli ufficiali olandesi istruttori della gendarmeria.*

Anche Tepeleni sgombrato

VALLONA, 5. — *Iersera le truppe greche sgombrarono Tepeleni. Il comando della gendarmeria di Vallona ordinò ai gendarmi d'entrare subito in città*

Dimostrazione irredentista del governo italiano

La trovata d'un giornale italofobo

VIENNA, 4. — L'arrivo del principe di Wied a Trieste e il suo imbarco per l'Albania sono commentati dalla *Zeit* che pubblica sotto il titolo «Mare nostrum» articolo il quale rileva che nel porto di Trieste sono ora ancorate navi da guerra di diverse nazioni per attendere il principe d'Albania e accompagnarlo nel suo viaggio a Durazzo, ma manca la nave italiana che doveva scortare il principe.

«Solo una potenza marittima, dice la *Zeit* e precisamente la più direttamente interessata si mantiene estranea a questa rara solennità, cioè l'altra potenza protettrice, la nostra alleata e la nostra amica Italia che con noi protegge l'Adriatico. Non che l'Italia abbia rinunziato a fare sventolare la sua bandiera nelle acque albanesi in occasione dell'arrivo del nuovo sovrano a Durazzo; niente affatto. L'Italia, quando il principe scenderà a terra a Durazzo, sarà rappresentata anch'essa con una sua nave fra la flotta internazionale, — ma questa nave, così si dice, si unirà alle altre appena in alto mare; invece da Trieste si tiene lontana. L'Italia non vuole ammettere che una delle sue navi da guerra approdi in un porto austriaco dell'Adriatico e risponda amichevolmente ai saluti delle batterie austriache; non vuole che il comandante di una nave da guerra italiana saluti i rappresentanti della nostra amministrazione civile e militare a Trieste.

Ciò potrebbe suscitare dimostrazioni irredentistiche a Trieste, e più ancora si teme che in Italia a questo atto di cortesia marinaresca seguano manifestazioni antiaustriache, giacchè già da quarant'anni Trieste è boicottata dalla marina da guerra ital.

Trieste è effettivamente austriaca, ma la sua appartenenza al nostro Stato è ignorata dalla flotta italiana. Gli italiani trattano Trieste austriaca all'indice come il papa tratta Roma capitale del Regno d'Italia. L'assenza della nave da guerra italiana dal porto di Trieste è una prova evidente del vero stato di cose nei nostri rapporti con l'Italia».

E la *Zeit* così conclude:

«Che cosa avrebbe potuto fare l'Italia di meno amichevole, se noi non le avessimo tenuto le staffe nella Libia, nella crisi balcanica, nell'Albania, prescindendo dai mille piccoli servigi che abbiamo prestato e che prestiamo all'Italia senza essere ricambiati? E i nostri ministri già da decenni vanno dicendo che l'irredentismo non esiste più, che le dimostrazioni anti-austriache in Italia si riducono a eccessi di plebaglia biasimati severissimamente dai «circoli competenti» dell'Italia. E che cosa accade? Alla prima occasione in cui il governo italiano avrebbe potuto dimostrare coi fatti i suoi pretesi sentimenti antirredentistici, esso al contrario fa una profonda riverenza alla dottrina italiana del «mare nostrum». L'assenza della nave italiana da Trieste è una dimostrazione irredentistica che non si può liquidare col qualificarla come un eccesso di popolaglia perchè chi l'ha fatta è nientemeno che il governo italiano stesso».

L'università italiana alla Camera di Vienna

VIENNA, 5. — (Camera dei deputati). — Oggi si è aperta la Camera dei deputati. Su proposta dei deputati Conci e Pitacco la Camera deliberò a grande maggioranza di porre all'ordine del giorno della prossima seduta la discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo all'istituzione della facoltà giuridica italiana. La deliberazione fu accolta con vive protesta dei deputati sloveni.

L'arte di Giambattista Bodoni [1]

Quanti scrissero finora di G. B. Bodoni, osserva argutamente Raffaello Bertieri nell'introduzione all'opera sua degna di ogni encomio sull'illustre Saluzzese, pure inneggiando alle doti di lui, mancarono di ritrarre nella vera luce la sua grande ed attraente figura: più che la storia ne tessono il panegirico, ci dicono a sua gloria avere egli avvicinati principi e regnanti, ma poco narrano della sua vita operosissima, dell'influsso da esso esercitato, dell'orma da lui segnata nel campo dell'arte. Del suo lavoro d'incisore, di fonditore, di tipografo discorrono in modo vago, sì che i cultori e gli amatori dell'arte tipografica non possono rinvenire nei loro scritti cosa che seriamente li interessi.

In considerazione di tale manchevolezza nel Bertieri, il ben noto comproprietario della Officina grafica milanese Bertieri e Vanzetti il quale da tempo si sforza con dottrina, con gusto squisito e anche con buon successo di restituire all'arte tipografica quel pregio, onde nell'età passate andò celebrata e famosa nel mondo intero; nel Bertieri dico, nacque l'idea del bel libro che egli ha testè pubblicato, mentre dovunque ripetevasi il nome del Bodoni, compiendosi gloriosamente il centenario dalla sua morte.

E perchè il suo studio non mancasse di una compiuta notizia biografica «necessaria a chiarire le condizioni di luogo, di tempo, e di opportunità, in cui si svolse l'opera bodoniana», l'industriale milanese sollecitò il comm. prof. Giuseppe Fumagalli, il chiaro bibliografo notissimo alla famiglia tipografica, ad essergli collaboratore nell'importante pubblicazione. Così, dopo l'introduzione del Bertieri, troviamo l'interessante e dotta scrittura del Fumagalli, mercè la quale dai giovanili fino agli estremi anni suoi, possiamo seguire il Bodoni passo passo nella sua laboriosa carriera, osservarla dagli inizi fino alle ultime affermazioni. E ci piace notare che il Fumagalli ci si mostra sempre critico acuto e imparziale; non la simpatia non la passione ma il senno e la verità sono guide nobili ed austere nel suo dire, ed è perciò che maggior valore acquistano le parole con cui hanno fine le pregevolissime sue pagine, le quali proclamano il Bodoni principe dei tipografi: questo l'elogio che l'*Illustrazione Universale* gli tributava allorquando nel 1875 la sua città natale gli erigeva una statua, commendevole opera di Gabriele Ambrosio; e bene a proposito ce le ripete oggi con orgoglio di italiano il Fumagalli.

Lo stesso identico plauso di arguzia, di acume e di imparzialità va dato allo studio particolareggiato e coscienzioso del Bertieri, e nessuna parola di lode sarebbe soverchia per la magnifica edizione, cui dànno bellezza speciale la nitidezza, la precisione e il buon gusto di ogni più minuto particolare. Le cresce poi il pregio una splendida riproduzione di un quadro raffigurante il Bodoni, conservato nella Regia Pinacoteca di Parma.

Ed è questa opera perfettamente riuscita perchè eseguita con intelletto d'amore, la prima e sola condizione per cui in qualsiasi ramo dell'arte si compiono le cose veramente belle e durature; e si può ben affermare che il volume del Bertieri costituisce la più degna onoranza tributata al Bodoni in occasione delle feste fatte per rievocare la memoria di lui.

Luigi Suttina

(1) L'arte di Giambattista Bodoni, studio di Raffaello Bertieri, con una notizia biografica di Giuseppe Fumagalli, Milano con i tipi di Bertieri e Vanzetti, 1913.

Un convegno di nazionalisti a Padova

PADOVA, 5. — Il Gruppo Nazionalista Padovano ha indetto per domenica 8 marzo, un Convegno regionale al quale furono invitati a partecipare i gruppi Nazionalisti del Veneto, della Lombardia e dell'Alta Emilia.

Hanno già aderito i gruppi di Venezia, Mantova, Ferrara, Verona, Milano e si attendon le adesioni di Vicenza, di Brescia di Rovigo e di Udine. Il convegno avrà luogo nella sede stessa del Palazzo Nazionalista di Padova nelle sale del Palazzo Maldura in piazza Mazzini alle ore 11 del mattino. Alle ore 12 e mezza seguirà una colazione offerta dal Gruppo padovano ai rappresentanti ufficiali degli altri gruppi. Alle ore 15 sarà tenuta la seduta pomeridiana del Convegno e si discuterà il seguente ordine del giorno:

a) Costituzione della Presidenza e verifica dei poteri;

b) Fondazione di un giornale nazionalista regionale.

c) Costituzione di una Federazione regionale.

E' assicurata ai lavori del Convegno la partecipazione degli onorevoli Foscari e Arrivabene, iscritti al gruppo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La principessa dei dollari

Un vivo successo anche ieri sera per la compagnia Magnani, per la replica di «Eva».

Questa sera avremo certamente un altro bel teatro con «La principessa dei dollari».

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 100.29.

Cronaca Provinciale

A proposito di autonomia scolastica

E' davvero curioso come certi comuni, con tutta indifferenza valendosi dell'art. 16 della legge 4 giugno 1911, chiedono l'autonomia della scuola *conservando tutti i benefizi finanziari conferiti* dalla legge stessa, ben sapendo che per ottenere ciò è indispensabile provare con documenti d'aver adempiuti a tutti gli obblighi di legge nell'ultimo quinquennio, mentr'essi nulla han mai fatto pel bene dell'istruzione, osteggiando qualsiasi proposta dell'autorità scolastica superiore.

Sarebbe cosa troppo comoda, e la legge Credaro rimarrebbe del tutto inefficace, se l'autonomia scolastica, con i rispettivi benefizi finanziari, venisse concessa, a *titolo di premio*, non solo ai comuni (e credo ve ne siano ben pochi) ch'ebbero sempre a cuore le loro scuole e gl'insegnanti, ma altresì a quelli che dimostrarono una perenne sistematica avversione per l'istruzione e per coloro che pionieri della civiltà, sacrificarono tutti sè stessi per l'elevamento fisico intellettuale e morale del popolo.

La maggioranza dei comuni rurali, ripeto, lasciò molto a desiderare sempre in fatto d'istruzione; le leggi per essa non hanno mai esistito, e agl'inviti dell'autorità scolastica di ottemperare agli obblighi di legge, rispose negativamente campando in modo particolare il pretesto dell'impossibilità finanziaria. Solo per l'istruzione le casse comunali furono vuote, così la scuola *andò di bene in meglio!*

Credono forse cotesti comuni di essere perdonati di tutto questo, e leggermente venga loro concessa l'autonomia?

O forse sperano d'essersi resi benemeriti perchè, a mezzo del prestito di favore, hanno eretto un decente fabbricato scolastico?

S'ingannano di grosso. Le loro scuole dovranno inevitabilmente quanto prima passare alla dipendenza delle competenti autorità che sapranno trarre da esse i frutti che la Nazione giustamente s'aspetta.

La presente agitazione dei comuni per l'autonomia scolastica, come ognun sa, fu promossa dal partito clericale, che ha saputo convincere le classi rurali che il governo intende sostituirsi al comune nella direzione della scuola, per abolirvi l'insegnamento religioso, esercitandovi un'amministrazione atea e dannosa alla popolazione.

Ciò è completamente errato. Lo stato non potrà mai usare simile intransigenza nel governo della scuola. L'educazione morale, civile e religiosa vorrà sia impartita con criteri giusti e legali; e la scuola scevra da qualsiasi partito, debba mirare a formar la mente ed il cuore del cittadino, il quale, compreso specialmente dei suoi alti doveri, darà alla patria quella grandezza che la renderà pari alle grandi Nazioni.

Ecco lo scopo sacro per cui lo stato intende in avvenire assumere la scuola; ed ogni persona amante del suo benessere, deve fornirgli il massimo appoggio.

X.

Da BUIA
Consiglio comunale - Offerte

Ci scrivono 5 (n):

Domenica prossima 8 corrente avrà luogo alle ore nove una seduta straordinaria del consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposta per una mostra bovina in Buia nell'anno in corso. Concorso nella spesa necessaria. 2.a lettura.

2. Contrattazione di mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per estinzione passività arretrate.

3. Provvedimenti per il servizio sanitario.

4. Domanda della Latteria Sociale di Madonna per cessione di fondo.

5. Approvazione di spesa per assegno all'insegnante con funzioni di direttore didattico signor Pietro Di Lena.

✱ Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Cecilia Danelon vedova Colussi: Bruni Gio. Batta lire 1 — Vattolo Albina lire 1 — Zamparo Luigi fu Antonio di Pasian Schiavonesco lire 10.

Da CIVIDALE
Beneficenza - Nuovi ufficiali di complemento

Ci scrivono 5 (n):

Per onorare la memoria della testè defunta contessina Silvia De Nordis, le sorelle offrirono alla oCngregazione di Carità, per il riparto ricoverati lire cento.

I preposti alla Pubblica Istituzione col nostro mezzo ringraziano sentitamente le gentili signore oblatrici.

✱ Con recenti decreti vennero nominati ufficiali di complemento i distinti giovani dottor Giovanni Brosadola e rag. Persoglia destinati a compiere il servizio il primo a Udine il secondo a Milano.

Congratulazioni vivissime.

Da PALMANOVA
Cena d'addio

Ci scrivono 5 (n):

Ieri sera al Commercio, una ventina di amici offrirono la cena d'addio al cancelliere della Pretura signor Arturo Belli che ci lascia oggi per occupare il nuovo posto al Tribunale di Belluno.

Parlarono l'avvocato Gaspardis, i signori Zucco, Gradari ecc.; la perfetta allegria regnò fino a tarda ora.

Al nuovo cancelliere signor Ventre, che sostituisce il signor Belli, diamo il benvenuto coi più sinceri auguri.

Da S. DANIELE
La morte del sindaco avv. cav. Rainis

Ci scrivono, 5, (n.):

Stamane alle ore 3.15 cessò di vivere il nostro sindaco avv. cav. Nicolò Rainis.

La notizia della morte che rapidamente si sparse fin dalle prime ore del mattino fu appresa con vivo dolore dall'intera cittadinanza.

La catastrofe era veramente prevista, ma non era generalmente ritenuta così imminente.

Il cav. Rainis era stato colpito di influenza qualche mese fa, e dalla metà del dicembre scorso non usciva più di casa.

Attese però fino a tutto gennaio agli affari inerenti alla carica sindacale, ed anche a quelli d'indole professionale.

Lo si trovava nel suo studio, quasi sempre del solito umore gioviale, interrotto soltanto da qualche breve accenno al male che lo travagliava.

Soltanto una ventina di giorni aveva cessato di attendere agli affari.

Stanotte dopo aver passato qualche ora in relativa tranquillità, quasi improvvisamente esalò l'ultimo respiro.

La Giunta Municipale radunatasi d'urgenza inviò una nobile lettera di condoglianze alla famiglia e deliberò le seguenti onoranze:

Esposizione della bandiera abbrunata ai pubblici edifici; Sospensione delle lezioni nelle scuole; Funerali a spese del Comune con intervento del Consiglio in corpore e della scolaresca ed invito a partecipare a tutti gli istituti ed associazioni cittadine; nonchè ai sindaci del mandamento. Elargizione di lire 300 alla Congregazione di Carità.

Deliberò inoltre di pubblicare un manifesto alla cittadinanza.

Mandarono telegrammi di condoglianza il R. Prefetto, il presidente della Deputazione Provinciale ed il presidente del Consiglio Provinciale.

I funerali seguiranno domani 6 alle ore 15.

Per dire in modo degno dell'avv. cav. Nicolò Rainis ci vorrebbe la sua agile penna, dominata dalla mente colta, dallo equilibrato, dall'animo retto e sereno.

Nato in San Daniele il 5 aprile 1837 fin dalla prima gioventù si dedicò alla vita pubblica; e lo troviamo già nel 1858 consigliere poi deputato comunale, sindaco nel 1871, carica questa che poi coprì più volte. Attualmente la teneva dal gennaio 1911. Sedette pure al consiglio provinciale e fece parte anche di quella deputazione.

Uomo perfettamente equilibrato, possedeva elevatezza d'ingegno, coltura profonda, animo nobile e retto, cuor generoso.

San Daniele ha perduto nell'avv. Rainis veramente il suo primo cittadino.

Il *Giornale d'Udine* che, da quasi mezzo secolo, aveva nell'avv. Nicolò Rainis un amico fedele e sincero, manda il riverente affettuoso saluto alla sua memoria, a nome degli amici del Friuli che altamente lo stimavano per le doti dell'animo e dell'ingegno e ne apprezzavano l'opera assidua, intelligente, disinteressata per il bene pubblico.

Le nostre più sincere condoglianze alla famiglia.

Da RESIA
Il gruzzolo rinvenuto - In libertà provvisoria - Grave disgrazia

Ci scrivono 5 (n):

Giorni or sono, previo sopraluogo della autorità giudiziaria e sugli indizi offerti dall'imputato Coss Antonio che intervenne accompagnato dai carabinieri, fu rinvenuto nel foro di una roccia il portafoglio rubato all'arrottino Lettig Giovanni da Stolvizza e contenente un libretto di risparmio per lire 12.100.85 e biglietti di banca di vario taglio per lire 719.

L'operazione brillante è frutto di pazienti ricerche e di essa ne va data lode all'ill.mo signor Pretore dottor Ruosi ed al solerte maresciallo dei carabinieri signor Ceccato della stazione di Moggio.

✱ Fu rilasciata in libertà provvisoria quella tal Di Lenardo Maria da Uccea arrestata lo scorso Novembre per sospetto d'infanticidio.

✱ Durante una escursione fatta il 4 corrente dalla 71.a compagnia di alpini, qui accantonata, due soldati certi Linassi Carlo di Chiusaforte e Brovedani Luigi di Clauzetto giunti in località «Prouàlo» sopra Oseacco, percorrendo il ciglio di un burrone, vi precipitarono e sarebbero rimasti indubbiamente periti senza il coraggio e l'abnegazione degni di alto encomio del sergente maggiore Della Pietra Giuseppe di Rigolato che si gettò arditamente nel vallone e riuscì a ghermire uno dei pericolanti facendo all'altro, che lo seguiva rotolando giù pel greto, argine del proprio corpo ed impedendo così che la disgrazia avesse tragiche conseguenze.

Il soldato Linassi riportò gravi ferite alla testa e contusioni in tutto il corpo. Il Brovedani fu ferito più leggermente così pure il valoroso sergente Della Pietra al quale l'autorità militare, speriamo, vorrà concedere il meritato compenso per l'eroica azione compiuta.

Tutti i feriti guariranno infra i 15 giorni.

Da COSEANO
L'inaugurazione dell'ufficio telegrafico
I telegrammi al Prefetto, al Direttore delle Poste e all'on. Di Caporiacco

Ci scrivono 5 (n):

Oggi mattina alle ore dieci seguì l'inaugurazione dell'ufficio telegrafico di Coseano.

All'uopo si portò nel capoluogo l'illustrissimo signor Direttore compartimentale dell'ufficio costruzioni dei telegrafi di Venezia.

Dopo la formale spedizione di 4 dispacci ufficiali alla Direzione Generale dei Telegrafi di Roma — al R. Prefetto — alla Direzione delle Poste di Udine ed alla Direzione costruzioni di Venezia, il municipio di Coseano spedì i seguenti telegrammi:

R.o Prefetto UDINE

Con concorso Direttore e rappresentanze comunali inaugurasi oggi questo capoluogo apertura ufficio telegrafico e sottoscritto ascrive a proprio onore e dovere inviare questa circostanza degno capo Provincia primo dispaccio che compendia sensi devozione e rispetto.»

Direzione Poste UDINE

Inaugurandosi oggi ufficio telegrafico Coseano, chi scrive compie dovere inviare on. Direzione Poste ringraziamenti per efficace appoggio morale dato utile istituzione che segna nuovo progresso civiltà.

«Di Caporiacco Camera Deputati ROMA

Auspice voto consiglio comunale potè istituirsi in questo capoluogo ufficio telegrafico, segnacolo di civiltà e continuo progresso.

Rappresentanza comunale qui oggi raccolta per inaugurazione interprete anche sentimento amministrati, rinnova degno e amato rappresentante Collegio espressioni simpatia e stima ed esprime desiderio che altre utili opere possano sorgere mercè anche valido e autorvolevole appoggio vostra signoria a cui invia rispettosi saluti».

Indi l'on. signor Direttore delle costruzioni dei telegrafi di Venezia venne ricevuto in municipio dall'assessore signor Varutti Ernesto e dall'egregio Segretario signor Giovanni Covassi. Allo stesso venne offerto il tradizionale vermouth d'onore.

Con belle parole il predetto signor Direttore brindò alla salute delle popolazioni del Comune di Coseano augurando che il novello ufficio telegrafico sia fonte di altre nuove utili istituzioni.

Da PORDENONE
"I milioni di Miss Mabel" - Cose dell'Ospitale

Ci scrivono 5 (n):

«I milioni di miss Mabel», la nuova operetta che la compagnia A. Ronzi ha allestito e presentato ieri sera al giudizio del molto pubblico del teatro Roma, sono apparsi privi anche di quel durato lucicchio che servirebbe, se non altro, a mascherare la grande povertà della musica.

Infatti il... sedicente maestro Grieg ha scritto una musichetta leggera leggera fino all'incredibile, ove è fatica sprecata ricercare una bella frase calda, sentita, robusta. La trama scenica no nvale di più della musica. Alla meschinità dell'azione si accoppia un dialogo puerile fino alla stupidaggine.

Una di quelle operette che si reggono sui trampoli della messa in scena e con le «plaisanteries» del buffo.

Il primo atto ha segnato quello che con compiacente frase si dice successo mancato: miglior sorte hanno avuto gli ultimi due durante i quali si registrarono alcuni applausi strappati più dagli esecutori che dalla musica.

Difatti gli artisti fecero del loro meglio... e vi riuscirono. La protagonista signora Virginia Fani che si presentava per la prima volta al «Roma» ha avuto molte note felici, che furono notate assieme alla buona educazione della sua voce e alla sua arte scenica.

Gino Piraccini fu realmente ottimo: egli apparve davvero signore della scena. La Ronzi, il Vinci, e gli altri furon discretamente felici nelle singole interpretazioni.

L'orchestra sotto la valente direzione del maestro Milanesi, se la cavò alla meglio malgrado l'evidente poca preparazione.

La messa in scena fu di qualche effetto specie nel secondo atto.

Questa sera «Casta Susanna».

Domani «Reginetta delle Rose» per la quale c'è una grandissima aspettativa. Il teatro è già tutto prenotato.

✱ Dopo la lettera del prof. Pisenti apparsa sul «Tagliamento» di sabato scorso, è viva in città l'aspettativa per la risposta che verrà data.

Il prof. Pisenti faceva osservare che nel momento di rivolgersi al pubblico perchè dia aiuto alla nuova istituzione era doveroso che il progetto fosse pubblicato in modo che la cittadinanza lo conoscesse in tutti i suoi particolari tecnici e finanziari.

E ciò per un duplice scopo: che la critica dei competenti siesercitasse liberamente ed efficacemente e che il pubblico si interessasse in modo più vivo della nuova opera umanitaria. — La richiesta è logica e giustificata e noi non mettiamo in dubbio che il progetto verrà pubblicato naturalmente prima della definitiva superiore approvazione, soddisfacendo così i modo utile al legittimo desiderio della cittadinanza.

Da RIVOLTO
Riparto Consiglieri per frazioni

Ci scrivono 5 (n):

Dalla Giunta Provinciale Amministrativa è stato approvato il nuovo riparto del Consiglio Comunale del nostro comune dividendone i membri per le frazioni nel modo seguente:

Rivolto abitanti 947 — consiglieri N. 5 — Beano abitanti 842 consiglieri N. 4 — San Martino e San Pietro abitanti 761 consiglieri N. 4 — Passeriano abitanti 653 consiglieri N. 3 — Lonca abitanti 518 consiglieri N. 2 — Muschetto e Revedischia abitanti N.o 358 consiglieri N. 2.

Da GEMONA
La riunione dei negozianti ed esercenti per la chiusura dei negozi alla domenica - Pro lavori Castello - Al convegno di Rivoli

Ci scrivono 5 (n):

Il recente decreto Prefettizio che ordina in provincia la chiusura domenicale dei negozi, che non siano di generi alimentari ha destato qui dei seri malumori e delle giuste proteste.

Certamente è grave il danno che Gemona e come Gemona, indubbiamente altri centri del Friuli — viene a subire in causa del suaccennato decreto.

Ragioni speciali e di luogo e di antica consuetudine, influiscono sul commercio cittadino, facendo sì che esso si riduca, si può dire, alle domeniche ed ai giorni festivi.

E' stato riscontrato che, generalmente, metà degli incassi annuali, nei negozi, si effettua, nei giorni festivi e l'altra metà della somma nei rimanenti giorni feriali.

Ora, dovendo rompere, diciamo le consuetudini che fino ad oggi risultarono vantaggiose sia pei commercianti, come per i clienti, si origina un grande sbilancio, causa di rilevanti danni per tutti.

Di ciò si preoccupano seriamente i negozianti ed esercenti cittadini che appunto stamane, invitati dal sindaco, tennero in municipio una riunione onde discutere sul modo di rendere meno dannose le conseguenze del Decreto prefettizio.

Presenti una maggioranza di negozianti ed esercenti cittadini, tutti si può dire che hanno potuto intervenire.

L'assessore avvocato Fantoni in rappresentanza del Municipio. — La «Pro Glemona», che ha pure sollecitato l'adunanza, è rappresentata anche essa.

L'avvocato Fantoni comunica agli intervenuti che furono già esperite pratiche ed intercesso presso la R.a Prefettura per vedere s'era possibile ottenere che i negozi rimanessero aperti alla domenica.

Dice che tutto fu inutile e legge una lettera del prefetto che conferma quanto egli prima espose

I commenti e le discussioni si accendono e si accalorano sempre più.

L'assessore Fantoni propone e chiede ai presenti se fossero propensi di istituire un mercato settimanale che egli allora porterebbe la proposta in consiglio e certamente sarebbe cosa, che fin d'ora si potrebbe assicurare di fatto.

Gli intervenuti dopo varie osservazioni giustissime e discussioni animate, tutti sono concordi nell'inutilità di questo nuovo mercato che si dovrebbe istituire, e non accettano la proposta del facente funzioni di sindaco, il quale, non avendo altro a suggerire o proporre, scioglie allora la riunione e se ne va, invitando gli astanti a trasformare la runione in Comizio e a continuare la discussione.

Difatti ciò avviene e dopo interessante dibattito si approva all'unanimità l'invio di un telegramma all'on. Giolitti ed uno all'on. Ancona e si stabilisce di adunarsi nuovamente nella stessa sala, che il municipio gentilmente concederà, lunedì p. v. 9 corrente, alle ore 16, per avere conoscenza dell'esito dei telegrammi e per prendere, se sarà necessario, nuovi accordi e altre, magari, più energiche misure, in riguardo.

Eccovi il testo dei due telegrammi spediti:

«S. E. Presidente Consiglio Ministri ROMA

«Esercenti Negozianti comune di Gemona preoccupati gravissimi danni commercio cittadino derivanti decreto prefettizio obbligo chiusura domenicale portate sopressione mercato settimanale invocano sospensione decreto fino a che disposizione sia comune tutto il Regno.

Presidente Comizio — De Carli».

On. Ancona — ROMA.

«Preavviso V. S. che fu rimesso presidente Consiglio Ministri seguente telegramma (ed è ripetuto il testo sopra). — pregando suo interessamento essendo seriamente compromessi nostri interessi.

Presidente Comizio — De Carli».

✱ Cominciano ad arrivare alla «Pro Glemona» i doni per la Grande pesca «pro lavori castello» della prossima Pasqua.

E ciò è di buon auspicio.

Ieri il nostro concittadino signor Morandini Valentino che abita all'estero, essendo a Gemona e visitando i bei manufatti in Castello fece alla Pro Glemona una nuova cospicua offerta di lire 52.50.

La presidenza gli porge sentitissime grazie.

✱ Essendo stato rimandato domenica causa il tempo, l'annunciato convegno a Rivoli presso la stazione di Majano, delle Società Operaie di Mutuo Soccorso, esso si terrà domenica, 8 corrente, nello stesso luogo.

La nostra Operaia vi prenderà parte, ed i Soci che vi interverranno dovranno attenersi alle stesse norme già pubblicate l'altra settimana.

Da FAGAGNA
Lista elettorale politica

Ci scrivono 5 (n):

Inscritti nell'anno 1913 N. 1426, aggiunti per il 1914 N. 58, cancellati n. 54. Totale elettori politici per l'anno 1914 N. 1430 — Elettori residenti permanentemente all'estero N. 99, sospesi dal voto N. 29.

Lista elettorale amministrativa per l'anno 1914: inscritti N. 1483 — Elettori residenti permanentemente all'estero N. 99, sospesi dal voto N. 29.

Da MORUZZO
Lista elettorale politica

Ci scrivono 5 (n):

Inscritti nell'anno 1913 N. 558 — aggiunti N. 38, cancellati 16.

Inscritti per l'anno 1914 N. 580.

Elettori residenti permanentemente all'estero N. 10, sospesi dal voto numero 12.

Lista elettorale amministrativa:

Inscritti per l'anno 1914 N. 651.

Elettori residenti permanentemente all'estero N. 10, sospesi dal voto numero 12.

Vedi in quarta pagina lettere da Maniago, Codroipo e i Mercati

CRONACA CITTADINA

Ferrovie e tram

Le nostre osservazioni di ieri sul nuovo intoppo nella costruzione, che si era annunciata ormai come sicura della ferrovia Udine-Mortegliano a scartamento ridotto, ha provocato una spiegazione del «Paese» che non ci lascia tranquilli.

Il giornale conferma, per informazione avuta certamente da fonte autorevole, che l'intoppo deriva dal fatto che l'Istituto mutuante, per il finanziamento dell'impresa, invece che al 5 per cento, come si sperava, non può dare il denaro al disotto del 5 e 25 per cento.

Questo aumento del tasso costituisce un aggravio che turba i calcoli della Società Veneta: ed ora si tratta di vedere, secondo il *Paese* se dovrà pagarlo la Società esercente od i comuni. Le nuove pratiche saranno naturalmente lunghe, malgrado l'opera ostinata, intelligente e benemerita dei nostri rappresentanti. Speriamo anche noi che si riesca a sbarazzare il terreno dai nuovi ostacoli; — ma l'esperienza ci consiglia a non farci soverchie illusioni sopra una combinazione con la Società Veneta.

Era questa la terza o la quarta volta che si credeva d'aver raggiunto il porto quando è accaduto un inaspettato arenamento sopra una secca che non era segnata in nessuna carta.

E perchè non si è pensato, visto che questi incagli hanno il carattere di malattia cronica, di costruire — invece di una ferrovia che costa troppo, benchè a scartamento ridotto — una buon tramvai elettrico, che costerebbe di meno e farebbe lo stesso, se non migliore servizio?

✱

Il «Paese» ci dà anche qualche cortese spiegazione sul tram elettrico cittadino — ma non risponde alla nostra principale domanda che era questa: Perchè venne ritirato lo schema di convenzione col cav. Malignani, presentato al Consiglio Comunale?

Se l'egregio gerente della Società Elettrica Friulana aveva accettato quell'accordo — e di ciò non deve dubitarsi, essendo stato presentato al Consiglio comunale per l'approvazione — quali motivi possono aver indotto la Giunta a metterlo in disparte? Da quanto scrive il «Paese» pare che la Giunta sia sempre dell'avviso di mantenerlo come programma minimo, nello sviluppo della rete tramviaria cittadina. E allora perchè esita a mandarlo avanti?

Non si tratta di aggressione ma di una sbornia...

L'altra sera all'ospitale ci dissero che avevano avuto notizia per telefono di una aggressione sulla strada di Cussignacco, e che dal Pio Luogo era stato risposto che si dirigessero alla Questura o ai carabinieri.

Chiedemmo telefonicamente notizie alla Caserma della Benemerita in via Gemona ed ottenemmo in risposta che qualche cosa era successo, ma non ci si fecero nomi.

Telefonammo allora al Canapificio udinese a Cussignacco ed ebbimo in risposta che l'aggressione era vera e l'aveva raccontata il Patroncini stesso. Ci vennero anche telefonati i nomi degli aggressori che non abbiamo pubblicato.

Dalle indagini fatte ieri mattina dal maresciallo signor Banzi risultò che vi fu uno scontro, non un'aggressione. Ecco di che si tratta:

Alla sera dopo le ore otto un soldato ritornava da Cussignacco in città. Appena fuori del paese il soldato vide avvicinarsi una bicicletta che andava a sghimbescio e che, per quanto fece, non potè scansare.

Lo scontro fece cadere ambidue a terra.

La persona che stava sulla bicicletta, che era il Patroncini, protestò con male parole e minacciando il soldato che cercava di tranquillarlo.

Frattanto sopraggiunse il fratello del soldato ed ambedue procurarono di fare entrare in ragione il Patroncini che era completamente ubbriaco ma fu fiato sprecato.

Venne da ultimo anche un contadino, e finalmente il nuovo venuto e il fratello del soldato poterono accompagnare alla propria abitazione a Cussignacco, il Patroncini, il quale però deve essere uscito di nuovo e recatosi al Canapificio, telegrafò all'ospitale e ai carabinieri.

Come si vede la nostra relazione non era punto campata in aria nè fu da noi inventata, ma era quella che il Patroncini raccontò al Canapificio e che poi ci venne telefonata:

Ieri mattina il Patroncini parlando col maresciallo Banzi, disse di non ricordarsi nulla di ciò che gli era accaduto la sera precedente!

Scuole di economia ed educazione domestica

Nei locali della Associazione Agraria si son riuniti mercoledì i signori comm. Pecile — cav. Berthod — dottor Emilio Cosattini ed i membri della Commissione Pellagrologica Provinciale cav. ing. Cantarutti — cav. Morelli De Rossi — cav. Berghinz — dottor Monti.

La Commissione prese atto del buono e soddisfacente andamento del corso di Economia ed Educazione Domestica che funziona dal 9 Febbraio scorso nel Comune di San Giorgio di Nogaro e nel quale insegna la signorina Sottocasa fatta venire espressamente da Bergamo.

Dopo varie deliberazioni di indole interna la Commissione accompagnata dal comm. Pecile visitò la scuola di Economia ed Educazione Domesti-

ca istituita nei locali delle scuole di San Domenico del Comune di Udine frale alunne della sesta elementare e che precisamente oggi incomincia a funzionare.

I membri della Commissione Pellagrologica espressero il loro compiacimento per l'organamento della scuola e per la bella iniziativa.

E' da augurarsi che queste provvide istituzioni post-scolastiche abbiano ad ottenere sempre la maggiore simpatia della popolazione e l'interessamento delle autorità degli ancora, pur troppo, numerosi comuni pellagrogeni.

Il nuovo Presidente del Tribunale

Ieri mattina alle ore 9 il giudice anziano nob. cav. Antiga e il giudice Antonio Rieppi si recarono nel gabinetto del nuovo presidente cav. Umberto Domini, e fecero il verbale della consegna d'ufficio.

Durante la mattinata tutti gli altri giudici e il personale del Tribunale si recarono a fare visita al nuovo presidente.

Al cav. Umberto Domini che è di Latisana, mandiamo un saluto ed un augurio.

Il concordato della Banca Cooperativa non corre più pericolo

In seguito agli uffici di alcune influenti persone gli oppositori al Concordato della Banca Cooperativa Udinese hanno dichiarato di recedere da ogni azione contro il Concordato stesso.

Ora dunque la nuova banca potrà incominciare i suoi lavori.

Due nuove cooperative costituite legalmente

L'altra sera nello studio del notaio dottor Zanolli si costituirono le due cooperative dei falegnami e dei pittori.

Fungevano da testimoni dell'atto notarile Lino Fabris in rappresentanza della Camera di Lavoro, Savio per il Comitato pro disoccupati e il dott. E. Cosattini per l'Umanitaria.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il successo pieno e sincero per questo grandioso lavoro si delineò ieri sera fino dalle prime scene della meravigliosa ricostruzione del romanzo storico di Eduard Bulwer.

Si sa per prova che tutte le films che sortono dalla Casa Ambrosio sono perfette, ma questa superò ogni aspettativa, e, lo diciamo con convinzione non teme qualsiasi confronto.

Il pubblico che affollava ieri sera il teatro sottolineava con mormorii di approvazione tutti i punti più salienti del dramma. Fra questi l'eruzione del Vesuvio ed il crollo della città, emergono principalmente e sono di una realtà impressionante.

L'esecuzione artistica è superiore a ogni elogio e la messa in scena imponente. — Oggi se ne dà la replica e certamente si rinnoverà l'esito di ieri. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

con una candela che portava seco, e quando aveva veduto che ardeva bene, l'aveva lanciata oltre il muro allontanandosi indisturbato. La bomba, dunque, sarebbe stata gettata dalla strada, o precisamente da un punto sorvegliato fin dalle di sera da una guardia della polizia comunale.

«Nell'interrogatorio il Delelli avrebbe fatto anche il nome d'un amico, che si sarebbe rifiutato di compiere l'attentato».

Pare verosimile però, che le confessioni dell'arrestato non si fermeranno qui e che la faccenda non sarà finita con questo arresto, che susciterà — a ragione o a torto non conta — più commenti e più arrischiate supposizioni che la bomba stessa.

La *Voce del Popolo* ha aumentato a mille corone il premio per la scoperta dell'autore dell'attentato. Il giornale dice di credere che l'arrestato Delelli non sia il vero autore dell'attentato.

Il podestà ha telegrafato al ministro Tisza invocando una inchiesta onesta e severa. L'opinione generale, è che si tratti d'un trucco losco della polizia.

15 soldati feriti sotto una valanga

MERANO, 5. — Un distaccamento di due ufficiali, due allievi ufficiali, due alfieri e di quindici soldati dei bersaglieri provinciali intraprese una ascensione sull'Ortler a scopo di esercitazione. Il gruppo fu travolto da una valanga. Un ufficiale e quattro soldati poterono salvarsi; quindici soldati morirono. La disgrazia avvenne sulla strada da Gomagoi per il rifugio Peyer. Tra i morti è il comandante del forte di sbarramento di Gomagoi.

Dai comandi militari di Merano, Schlander e Bolzano partirono spedizioni di soccorso e vi iniziarono i lavori di salvataggio.

INNSBRUCK, 5. — Un gruppo di venti schiatori militari rimase sepolto ieri da una valanga presso il rifugio nella regione dell'Ortler. Un ufficiale e 4 soldati rimasero salvi altri 11 feriti.

Stamane cielo sereno sulle regioni centrali — vario altrove — medio e basso Tirreno — basso Adriatico e Jonio agitati — barometro 763 in Sardegna — 758 sulla penisola Salentina.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del 4.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle.

Nelle regioni appenniniche venti moderati del 3.o quadrante — cielo vario — nebbie.

Sul versante Adriatico venti moderati del 2.o quadrante — cielo vario con pioggierelle.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La Giunta Municipale di S. Daniele partecipa la morte oggi avvenuta dell'

avv. cav. Nicolò Rainis
Sindaco di S. Daniele

Le onoranze funebri seguiranno domani 6 marzo alle ore 15.

S. Daniele, 5 Marzo 1914.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La morte di Mario Pascolato

VENEZIA, 5. — Oggi alle ore 14 è morto il comm. Mario Pascolato, direttore della *Gazzetta di Venezia*. La dolorosa notizia, benchè non inattesa, produsse profonda impressione nella cittadinanza.

L'avv. Pascolato era, da parecchi giorni, gravemente malato di nefrite, ed il male era venuto complicandosi per la formazione d'un tumore. Invano la scienza ha tentato di salvarlo: dopo lunga agonia è piegato al destino, lasciando nel dolore la famiglia che lo adorava, gli amici che lo amavano, la cittadinanza che lo stimava per la vigoria dell'ingegno, la bontà dell'animo, la forza del carattere. Figlio dell'illustre Alessandro, che fu deputato del vostro Friuli ed è stato ministro d'Italia, ereditò dal padre le qualità della mente e del cuore.

Entrato giovane nella vita pubblica fu consigliere ed assessore comunale, e poi Presidente del Liceo Benedetto Marcello. Possedendo una vasta coltura musicale, divenne uno dei più competenti e stimati critici musicali d'Italia. Da pochi mesi, sostituendo il celebre romanziere Luciano Zuccoli, aveva assunto la direzione dell'antico giornale veneziano.

Si era accinto con passione al nuovo elevato e difficile ufficio, quando il male inesorabile venne a travolgerlo.

La notizia fu portata al Municipio, mentre il consiglio comunale stava per adunarsi.

Aprendo la seduta il sindaco conte Grimani, in preda a viva commozione, ne annunciò la fine e mandò un affettuoso saluto al collega e all'amico defunto.

Un consigliere della minoranza socialista, Vanni si associò alle parole del sindaco.

Su proposta del consigliere Tagliapietra venne tolta la seduta in segno di lutto.

L'avv. Mario Pascolato aveva 37 anni.

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* ricorda che il comm. Mario Pascolato era uno dei più distinti avvocati del foro veneziano. Egli aveva ereditato dal padre il vivido ingegno, la rettitudine e la devozione al partito liberale conservatore.

La *Tribuna* ricorda l'avv. Pascolato come critico musicale. Le sue pubblicazioni erano attese e lette con vivo interesse.

Il *Popolo Romano* dice che l'avv. Mario Pascolato era uno degli uomini più attivi, colti e noti del patriziato veneziano. Egli lascia vivo rimpianto nei suoi colleghi.

Le nuove conquiste in Cirenaica

ROMA 5. — I giornali commentano la presa Msus. La *Tribuna* dice che con questa occupazione il generale Ameglio ha compiuto ed esaurito la prima parte del suo piano di osservazioni.

Il *Giornale d'Italia* dice con l'occupazione del posto importante di Msus termina il primo capitolo della azione che il generale Ameglio ha preparato per la pacificazione della Cirenaica.

L'affare del testamento scomparso

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* dice: La perquisizione nella casa del fidato cameriere del cardinale Rampolla, Beppino Carretti ha condotto alla scoperta di oltre 700 lire in oro e d'una obbligazione di lire mille rilasciata al Caretti dai più stretti congiunti del cardinale ormai, dice il giornale, l'autorità giudiziaria non si arresterà più nelle sue indagini, che promettono di portare a scoperte anche più interessanti.

Un vivace incidente alla Camera fra gli on. Vicini e Faranda

ROMA 5. — Mentre si svolgevano le interrogazioni è avvenuto un vivace diverbio fra il sottosegretario all'istruzione, on. Vicini e l'on. Faranda, a proposito dei nuovi edifici per l'università di Napoli.

L'on. Faranda, ritenendosi offeso mandò subito gli on. Di Giorgio e Colonna di Cesarò a chiedere soddisfazione all'on. Vicini.

La sfida fu subito conosciuta e il presidente ha chiamato a sè l'on. Faranda e poi l'on. Vicini cercando di riconciliarli.

La *Tribuna* dice che il presidente Carcano, aiutato da Falconi e Pavia, è riuscito alla conciliazione dopo uno scambio di spiegazioni amichevoli. L'incidente fu dichiarato chiuso.

La legge sulla precedenza

ROMA, 5. — L'on. Rava ha convocato per domani la commissione che esaminerà il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile al rito religioso.

La morte d'una cugina del Papa

TREVISO, 5. — Al nostro Ospedale Civile, dove giaceva dal 19 marzo dell'anno scorso per emoraggia cerebrale e paralisi cardiaca è spirata ieri mattina Maddalena Pedrin fu Luigi, di anni 62, nata a Riese, cugina per parte di madre di Pio X al quale la notizie venne comunicata dalla famiglia della defunta.

La Pedrini si trovava in qualità di domestica presso il parro di San Floriano di Collalta.

Il Papa inviò ai famigliari le sue vive condoglianze.

La bomba nel giardino del Governatore di Fiume
L'arresto d'un regnicolo

TRIESTE, 5. — Pare che il governatore di Fiume riuscirà a crearsi la celebrità per lo scoppio d'una bomba o petardo che fosse, gittato notte tempo nel suo giardino e che non ha fatto male neanche ai gatti che facevano all'amore.

Non hanno certo spaventato il governatore che è uscito subito di casa con la sua signora, ambedue tranquilli e sorridenti, in mezzo a parecchie guardie travestite.

Pareva che tanto il governatore che le guardie aspettassero il colpo per uscire fuori e gridare: Sì, vendetta, tremenda vendetta!

Il fatto è che tutte le notizie da Fiume sono concordi a dire che, tranne la polizia, pochissimi credono alla serietà dell'attentato.

Un comunicato della polizia comparso non fece che accrescere le supposizioni.

La polizia che ieri aveva preannunziato l'imminente arresto del lanciatore della bomba ne annunzia da ieri l'arresto avvenuto e la sua confessione.

«L'arrestato è certo Arduino Delelli di 28 anni da Ancona, nato a Camerino, di professione muratore. Esaminando il registro dei forestieri avevamo notato — dice il comunicato — che il Delelli aveva notificato la sua partenza per l'Italia, mentre noi sapevamo di certo che era ancora a Fiume. Questo fatto fece nascere in noi dei gravi sospetti e perciò incaricammo i nostri agenti, di arrestarlo. L'arresto è avvenuto stamane in un'osteria. Accompagnato al capitanato della polizia, il Delelli negò di essere l'autore dell'attentato; ma stretto da abili domande, finì col confessare e raccontò che quella notte si era recato in via Buonarroti con la bomba sotto il pastrano. Giunto al principio della via, dove questa gira verso la piazza Giuseppe, aveva tratto fuori la bomba, ne aveva acceso la miccia

Il sequestro d'una nave inglese durante la guerra italo-turca

LONDRA, 5. — (Camera dei comuni). — Rispondendo ad una interrogazione circa la nave inglese *Clumbehall* sequestrata in Italia durante la guerra italo-turca sir, Grey ripete le spiegazioni date il 19 di febbraio.

L'Inghilterra non poteva chiedere l'arbitrato prima della decisione del tribunale delle prede; però dopo emanata la decisione chiedemmo all'Italia di sottoporre all'arbitrato la questione di danni pe ravere trattenuto troppo a lungo la nave. Tuttavia l'Italia rifiutò ritenendo che la decisione del tribunale delle prede poneva fine completamente alla questione.

Non possiamo comunicare la comunicazione scambiata al riguardo, ma potranno farla conoscere confidenzialmente all'interrogante.

Cannonate davanti un porto del Messico

NOGALES, 5. — Il primo combattimento navale durante la rivoluzione attuale ebbe luogo al largo del porto di Topolobopofra fra la cannoniera *Marelos Hierro* e la cannoniera federale *Tambico*. Il combattimento è durato mezz'ora ed è rimasto senza risultato. I cannoni della *Tampico* avrebbero avarie.

Una formidabile esplosione di cartucce
2 morti, 3 feriti e uno scomparso

AMBURGO, 5. — Un carico di 650 mila cartuccie metalliche è esploso mentre veniva trasportato a terra per conto di una casa che si occupa di metalli vecchi.

Due persone sono rimase uccise e tre gravemente ferite. Un'altra persona è scomparsa; si teme che sia precipitata nel bacino e che sia annegata.

Lo scioglimento della Camera svedese

STOCCOLMA, 5. — Fu letta dinanzi alle due camere del Riksdag una lettera reale che scioglie il Riksdag e decreta le nuove elezioni per la seconda Camera.

Tempi difficili al Brasile

RIO JANERIO 5. — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Rio Janeiro, Nioberny e Pietropoly.

La ribellione al nuovo Negus
Ras Salassiè marcia su Adis Abeba

LONDRA, 5. — I giornali hanno da Adis Abeba: Si segnala uno stato di agitazione nelle provincie del Tigrè ove Degiac Salassiè si sarebbe ribellato all'autorità di Ligg Iasù. Si prescrisse Ras Uoldè Ghiorghis ed a Ras Michael d'arrestare la marcia di Degiac Salassiè verso Adis Abeba e di ottenere la sua sottomissione. Il ministro della guerra Apte Ghiorghis fu richiamato in fretta dalle regioni del sud e prenderà le misure necessarie.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — EUROPA. PRESSIONE massima 772 sulla Spagna — minima 744 sulla Scandinavia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro aumentato ovunque fino 9 mm. sul versante adriatico — temperatura salita — pioggie nelle sezioni meridionali — nebbie in Valle Padana — qualche nevicata lungo l'Appennino — cielo coperto a sud — quasi sereno il rimanente.

Da MANIAGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono 5 (n):

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria nel giorno di domenica otto marzo corrente alle ore dieci antimeridiane per trattare i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBLBICA:

Nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio del Patronato Scolastico.

Sul cambiamento di classifica delle scuole comunali.

Modifiche al regolamento organico per aumento di assegno al Messo Comunale.

Sulla convenenienza di rimborsare agli Insegnanti l'importo trattenuta Ricchezza Mobile e fino a quando.

Assunzione del Mututo per la costruzione dell'acquedotto per la frazione di Fratta.

IN SEDUTA SEGRETA:

Domanda delle Levatrici Comunali per aumento di stipendio. — Seconda lettura).

Sussidio a Di Chiara Italia per l'acquisto di una gamba artificiale — Seconda letuura.

Concorso del Comune pel ricovero in un istituto del sordo-muto De Cecco.

Domanda del medico comunale Sina cav. dottor Angelo per aumento di stipendio.

Da CODROIPO
Assemblea Cassa Rurale

Ci scrivono 5 (n):

Per domenica 8 corrente alle ore 14 venne convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa Cassa Rurale Cattolica di Risparmio - Prestiti, col seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1913 previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Limite massimo dei prestiti o depositi passivi. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'istituto di credito o Ditta privata presso cui depositare il danaro disponibile.
3. Provvedimenti vari.
4. Nomina delle cariche uscenti.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco lire 11.25 a 12 — Granoturco giallo L. 11.50 a 12.30 — Cinquantino L. 11 a 11.20 — Fagioli (q.le) L. 12 a 32 — Trifoglio (chilogramma) L. 1.40 a 1.80 — Altissima (chilogramma) L. 0.40 a 0.75 — Reghetta (chilogramma) L. 0.20 a L. 0.30.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 16 a L. 22 — Radicchio (chilogramma) L. 0.40 a 0.25 — Spinacci (chilogramma L. 0.20 a 0.25.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.60 a L. 1.70 — Tacchini L. 1.55 — Oche L. 1.20.

Mercato bovino del primo giovedì

Entrati 10 buoi, rimasti invenduti. — Entrate 154 vacche, vendute 42 da lire 230 a lire 498. — Entrati 101 vitelli, venduti 66 da lire 85 a lire 308.

Vendute due vacche a peso morto da lire 137 a lire 144 il quintale.

Venduto un vitello a peso morto a lire 0.85 il chilogramma.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 febbraio al 1 marzo

(dazio compreso)

CEREALI

		al q.le	
Frumento	da L.	25.50	a 26.—
Granoturco giallo	»	15.50	» 16 90
» bianco	»	15 —	» 15.50
Cinquantino	»	13 70	» 14.20
Avena	»	20 25	» 20 75
Segala all'ett.	»	15.25	a 15 75
Sorgorosso	»	—.—	» —.—

LEGUMI

Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	15.—	» 26.—
Patate	»	5.—	» 6.—
Castagne	»	16.—	» 20.—

RISO

Riso qualità nostrana	»	45.—	» 51.—
» giapponese	»	35.—	» 37.—

BURRI

Burro di latteria	da L.	285.—	a 300.—
» comune	»	260.—	a 270.—

FORMAGGI

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	220.—	a 240.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio	»	3 0 —	» 36 .—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—

CARNI (all'ingrosso)

Carne di bue [p. m.]	da L.	160.—	» 163.—
» vacca [p. m.]	»	135.—	» 145.—
» vitello [p. m.]	»	110.—	» 115.—
» porco [p. m.]	»	133.—	» 137.—

SALUMI

Strutto	da L.	150.—	a 170.—
Lardo nostrano	»	170.—	» 190.—

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.70	a 8.80
» » II »	»	8.55	» 8.65
„ della bassa I „	„	—.—	„ —.—
„ „ II „	„	—.—	„ —.—
Erba spagna	„	—.—	„ 8.25
Paglia da lettiera	„	—.—	„ .—

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate da L. 2.70 a 3.— „ „ in stanga „ 2.30 a 2.50

GRANI

Martedì 24. — Furono misurati ettolitri 90 di granoturco e 12 di cinquantino.

Giovedì 26. Ett. 14 di granoturco.

Sabato 28. Ett. 482 di granoturco — 130 di cinquantino.

Mercati poco animati causa il cattivo tempo.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.31, Londra [sterline] 25.28. Germania [marchi] 123 67 Austria [corone] . 105.27, Pietroburgo rubli] 267 11, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.12, fine marzo idem 97.37 idem 3.1/2 0/0 96.40.

Azioni: Banca d'Italia 1449.50 Banca Commer. Ital. 836 50 Credito Ital. 557 —, Ferrovie Medit. 227.— Naviga. Gen. It 403 —, Società Veneta 116 50. *Azioni*: Londra 15.35, Svizzera 100.27.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.13. id. id. fine marzo 97.35 Italiana. 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 836.75 Credito Ital. 557 50 Ferrovie Merid. 5:7.—, id. Medit. 227.=, Nav. Gen. Ital. 403.—, Raff. Ligure Lombarda 315.= Acciaierie Terni, 1534 Eridania 588 50 Ansaldo Armstrong e C. 2 3 50

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0/0 88.42, Italiana 3. 1/2 0/0 =.= Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 7/8 Obblig. Ferr Lombarde 259.25 Cambio, su Italia 99 3/4 Rendita Turca 86.60 Rend. Russe 43 — id. 43 3 1906 102.80 d. 1900 84.75. Portoghese 64.5 Banca Commerciale 832 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10. O. 6.5. D 8. 10, A. 10.14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55.
PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10. 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.
Venezia: 4.25, D. 6.55, 8.20, 9.55, D. 11.25, A 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45,20.15.
S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55. 0.17, D 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.14, 11.
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,58, 17.38, 21.58.
Cividale: 7,40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.62 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 1312 - 16.47 - 20 2
Da S. Daniele. 7.- 11..4.. - 13.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona(831 - 12.35 - 15.6 - 19